

AVELLINO

L'intervista al direttore artistico di Sistema Irpinia per la Cultura Contemporanea Un "altro sguardo" per valorizzare l'Irpinia

MARINA BRANCATO

Avellino

È tempo che l'arte trovi altre forme per comunicare in un universo in cui tutto è comunicazione. È tempo che esca dal tempo astratto del mercato, per ricostruire il tempo umano dell'espressione necessaria. (...) Ci vuole un altro sguardo per dare senso a ciò che barbaramente muore ogni giorno omologandosi.

Così scriveva vent'anni fa, poco prima della sua morte, Antonio Neiwiller artista teatrale napoletano. Il suo lavoro era tutto teso a privilegiare un dialogo costante tra le arti: un discorso "aperto" capace di creare un nuovo paradigma culturale. Come quello che caratterizza un progetto particolarmente interessante e necessario: "Sistema Irpinia per la cultura contemporanea" partito la settimana scorsa e che terminerà in giugno, nella provincia di Avellino. I comuni di Mirabella Eclano, Manocalzati e Rotondi ospiteranno mostre di arte contemporanea e fotografia, spettacoli teatrali, set cinematografici, workshop. Insomma, non solo arte ma anche teatro e una buona dose di riflessione multidisciplinare. Nell'ambizioso progetto sono coinvolte personalità profonde della scena artistico-culturale contemporanea: da Andres Neumann, esperto di fama mondiale in tema di politiche culturali e del territorio, ha lavorato con Peter Brook e Pina Bausch, a Fabio Donato, Eugenio Gilberti, Luigi Mainolfi, Umberto Manzo, Lucio e Peppe Perone, Perino & Vele, artisti di rilevanza internazionale che vivono e lavorano sul territorio ir-



Nelle foto sopra Maria Savarese tra gli artisti di 'Via Varco'; a sinistra un primo piano del direttore artistico

pino, da Nicolangelo Gelormini, regista cinematografico, a Francesco Saponaro, regista teatrale che reinterpreta le visioni del drammaturgo Enzo Moscato, ad Oreste Zevola che ha creato il logo dell'iniziativa. L'obiettivo è quello di «valorizzare il territorio» come ci spiega il direttore artistico Maria Savarese, napoletana, storica dell'arte da sempre impegnata in diversi progetti culturali di storicizzazione del contemporaneo. Ha svolto attività di programmatrice regista in RAI Educational, presso il Centro di Produzione RAI di Napoli, nell'am-

bito di produzioni legate all'arte, ha collaborato tra l'altro con la Regione Campania, con il Comune di Napoli, con la Fondazione Alinari per la Storia della Fotografia di Firenze; con gallerie in Italia, Europa ed Asia; con sedi istituzionali come il PAN! Palazzo delle Arti Napoli; il Madre Museo d'Arte Contemporanea Donnaregina; il Museo Archeologico Nazionale di Napoli; il MAC Museo de Arte Contemporanea di Niteroi, Rio de Janeiro; con diversi istituti di cultura italiani all'estero, Parigi, Strasburgo, New York, Jakarta, Rio de Ja-

neiro, partecipando a manifestazioni internazionali come il Forum Universale delle Culture dell'UNESCO, in Messico ed in Cile. Cura con raffinatezza e particolare interesse la valorizzazione dei borghi antichi che percepiamo in ogni singola parola quando l'ascoltiamo durante il nostro incontro. «Il progetto Sistema Irpinia per la Cultura contemporanea» rientra in un più ampio piano di sviluppo dell'Irpinia. Si tratta di un progetto di valorizzazione turistico-culturale degli antichi borghi e dei castelli d'Irpinia, promosso dal Comune di Mirabella Eclano e finanziato dalla Regione Campania grazie ai fondi europei» precisa e continua «C'è necessità ora più di prima di mettere in evidenza i beni culturali del circuito turistico dell'Irpinia. L'idea è nata in seguito ad uno studio realizzato sul campo grazie all'iniziativa dell'allora Vicepresidente della Giunta Regionale ed Assessore al Turismo e ai Beni Culturali, l'onorevole Giuseppe De Mita e durato un anno. Ma al contempo rappresenta un laboratorio per un futuro progetto di sviluppo turistico-culturale di più ampio in cui il processo



di valorizzazione sarà migliorato ed ampliato» racconta la direttrice artistica e continua «l'intenzione è combinare più aspetti del territorio: un discorso internazionale sul locale può favorire il superamento delle difficoltà del nostro paese. Lo scopo è dare un segnale hic et nunc proprio dall'Irpinia». Ed infatti il Sistema Irpinia per la Cultura Contemporanea si avvale della collaborazione di prestigiose realtà internazionali della cultura: «Innanzitutto il MADRE, museo d'arte contemporanea Donnaregina: uno dei musei più importanti in Italia e Teatri Uniti: il cuore più interessante della nostra scena teatrale in cui si sono formati il grande Neiwiller, Mario Martone, Toni Servillo e Andrea Renzi, solo per citarne alcuni. Ed infine lo IED Istituto Europeo di Design». Maria Savarese sa bene che solo combinando futuro e memoria, l'Irpinia può ripartire perché «qui c'è tutto, è un territorio magnifico con innumerevoli risorse e che non può permettersi di rimanere immobile». L'unico modo per sconfiggere una mentalità troppo spesso incline all'immobilismo e al lamento, ma questo in generale e non solo riferito al contesto specifico, è «valorizzare». Esattamente come facciamo con noi stessi». Per Maria Savarese «il terremoto in Irpinia è stato uno spartiacque. Una frattura

tra un prima e un dopo in cui il disincanto e una coscienza congelata hanno barattato il senso del futuro e dell'ottimismo, facendo perdere colpi all'identità collettiva». E cita, in proposito, il documentario di Nicolangelo Gelormini «L'Irpinia che guarda il mare» titolo suggestivo che contiene e trattiene speranze; e il Progetto guidato da Neumann durante i suoi tre workshop; ricordando, infine, la simbologia di via Varco a Rotondi, una nuova Gibellina che però a differenza di questa «conserva la memoria dei suoi spazi in un territorio che non ha niente da invidiare al resto del mondo». Il progetto Sistema Irpinia per la Cultura contemporanea è una contaminazione nomade che contiene uno slancio vitale per questa terra e come scrisse ancora Antonio Neiwiller: Bisogna poter contemplare, ma essere anche in viaggio. Bisogna essere attenti, mobili, spregiudicati e ispirati. Un nomadismo, una condizione, un'avventura, un processo di liberazione, una fatica, un dolore, per comunicare tra le macerie. Bisogna usare tutti i mezzi disponibili, per trovare la morale profonda della propria arte. Luoghi visibili e luoghi invisibili, luoghi reali e luoghi immaginari popoleranno il nostro cammino.

Il programma

Da marzo a giugno laboratori teatro e arte

M.A.B.R.A.,
Avellino

Densò il programma di "Sistema Irpinia per la Cultura Contemporanea". A Mirabella Eclano, la settimana scorsa, il primo workshop con Andres Neumann. Quindi il secondo ancora a Mirabella dal 28 aprile al 4 maggio; mentre il terzo si terrà al Castello di San Barbato a Manocalzati, 26 - 30 maggio. Nel Castello si terrà anche il 3 e il 4 maggio lo spettacolo Occhi gettati, regia di Francesco Saponaro. Il 24 maggio si va a Rotondi per il docu-

mentario "L'Irpinia che guarda il mare" di Gerolmini. Spazio poi, dal 25 maggio al 1 giugno alla mostra "Cosa succede a Rotondi? La Valle Caudina come punto magnetico dell'arte contemporanea in Campania", a cura di Maria Savarese e Igor Zanti allestita nello studio degli artisti in via Varco. Dal 1 al 14 giugno presso la Tenuta Mastroberardino Radici Resort a Mirabella Eclano, la mostra fotografica di Fabio Donato, Work in progress.